

# Parco delle Orobie Valtellinesi

ANNO DI ISTITUZIONE 1989  
 SUPERFICIE 44.000 ha  
 REGIONE Lombardia  
 PROVINCIA Sondrio

COMUNI Albaredo per San Marco, Albosaggia, Andalo Valtellino, Aprica, Bema, Caiolo, Castello dell'Acqua, Cedrasco, Colorina, Cosio Valtellino, Delebio, Faedo Valtellino, Forcola, Fusine, Gerola Alta, Morbegno, Pedesina, Piantedo, Piaveda, Ponte in Valtellina, Rasura, Rogolo, Talamona, Tartano, Teglio



- Agriturismo
- Ristorante o ristoro
- Camere
- Centro visitatori
- Informazioni
- Museo
- Ristorante o ristoro
- Camere
- Centro visitatori
- Informazioni
- Museo
- Ristorante o ristoro
- Camere
- Centro visitatori
- Informazioni
- Museo
- Ristorante o ristoro
- Camere
- Centro visitatori
- Informazioni
- Museo
- Ristorante o ristoro
- Camere
- Centro visitatori
- Informazioni
- Museo

Per visitare il Parco o per conoscere i numeri telefonici delle strutture ricettive, consultare i pieghevoli dedicati alle singole valli del Parco, oppure il sito del Parco stesso: [www.parcorobievalt.com](http://www.parcorobievalt.com). Per ulteriori approfondimenti si segnalano i seguenti volumi: "Guida al Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi" di Mario Vannucini, Lysis edizioni; Alpi Orobie Valtellinesi, Guido Combi e autori vari, Fondazione L. Bombardieri; Parco delle Orobie Valtellinesi, libro fotografico di Elio Della Ferrera e autori vari, Bonazzi Grafica (italiano/inglese).

**La Gran Via delle Orobie**

DIFFICOLTÀ Media (richiesta una buona esperienza escursionistica)  
 LUNGHEZZA 130 km  
 NUMERO TAPPE 11

PARTENZA Delebio, 216 m  
 ARRIVO Aprica, 1250 m  
 QUOTA MEDIA Circa 1800 m  
 PERIODO CONSIGLIATO Luglio - settembre

È il sentiero escursionistico d'alta quota più importante del Parco. Lungo il percorso natura e storia s'intrecciano.

Camosci, stambecchi, marmotte e aquile sono tra gli animali che è più probabile incontrare; portando con sé un binocolo, queste specie potranno essere osservate al meglio. Il sentiero tocca numerosi punti in cui sorgono, oltre a manufatti e tracce di vita rurale abbastanza comuni sull'arco alpino, tratti di antiche mulattiere, strade e postazioni militari appartenenti alla cosiddetta Linea Cadorna, miniere di ferro e antichi forni fusori. L'intera Via è percorribile per intero in 11 tappe, portando con

sé sacco a pelo, materassino e quanto serve per alimentarsi. Per la notte ci si può appoggiare a rifugi e bivacchi. Per accedere ai rifugi non gestiti è necessario chiedere preventivamente le chiavi d'accesso ai gestori. Numeri da contattare, cartina e informazioni di interesse escursionistico si possono trovare sui pieghevoli dedicati a ciascuna valle. Sul sito del Parco è invece possibile ottenere approfondite informazioni: [www.parcorobievalt.com](http://www.parcorobievalt.com)

Il Parco delle Orobie Valtellinesi tutela il versante valtellinese delle Alpi Orobie, costituito da una teoria di monti solcati da valli appaiate che per una cinquantina di chilometri formano una sorta di pettine affacciato sulla Valtellina. Le Orobie, scolpite da antichi ghiacciai e dall'acqua, costellate di laghi alpini naturali e artificiali e abbellite da cime rocciose, sono ammantate a perdita d'occhio da splendidi boschi, custodiscono alcune rare specie di flora endemica ed ospitano una ricca fauna, talvolta rara, che annovera camosci, stambecchi, aquile e persino l'orso bruno che saltuariamente vi fa visita. Si tratta di montagne non particolarmente elevate, ma che nel tratto centrale culminano comunque nei 3050 metri del Pizzo di Coca. Oltre ad essere uno scrigno di ricchezze naturali, il Parco conserva e valorizza piccole perle create dall'uomo: paesi e

borghi rurali di montagna, affascinanti e a volte selvaggi, ricchi di tradizioni e di storie da raccontare. Per secoli questi sono stati la casa di popolazioni che non solo vi hanno trovato dimora, ma, grazie all'insospettata ricchezza di risorse offerte dall'ambiente, hanno anche prosperato. Oggi è possibile andare alla ricerca di tutto ciò lasciandosi trasportare dalla curiosità e dalla voglia di esplorare e conoscere, percorrendo la fitta rete di strade, sentieri e antiche mulattiere, che conducono anche ad assaporare, in luoghi immersi nella natura, i deliziosi gusti della tradizione locale: il formaggio Bitto, la polenta cropa, i pizzoccheri... Il tutto accompagnato dai sapidi vini di Valtellina, dono del solatio versante delle Alpi Retiche, che proprio dal privilegiato terrazzo naturale delle Orobie può essere più pienamente abbracciato con lo sguardo.



Osservatorio faunistico alpino di Aprica - IN ALTO Uno dei laghi di Porcile in Val Tartano

Il tratto centrale delle Alpi Orobie, con le più alte cime, visto dalle Alpi Retiche



### Formaggio Bitto

È il simbolo della produzione alimentare artigiana delle Alpi Orobie occidentali di Valtellina, in particolare delle Valli del Bitto di Gerola e di Albaredo. Viene prodotto sugli alpeggi ad un'altitudine che va dai 1400 ai 2000 metri, rispettando le pratiche tradizionali che ne esaltano la qualità. È un formaggio grasso realizzato con latte intero vaccino appena munto a cui spesso è aggiunto latte di capra. L'erba dei pascoli in quota e le particolari tecniche di lavorazione del latte, che consentono stagionature di oltre cinque anni, fanno di questo formaggio un prodotto unico e prezioso.

## COSA TROVI NEL PARCO

### NATURA

- Spettacolari laghi alpini e abbondanti corsi d'acqua.
- Il Pizzo di Coca, 3050 m, la più alta cima delle Alpi Orobie.
- Alcuni dei ghiacciai a più bassa quota delle Alpi italiane: Ghiacciaio di Marovì e Ghiacciaio del Salto.
- Foreste di conifere e boschi di latifoglie a perdita d'occhio.
- Un antichissimo albero monumentale in Valle del Bitto ad Albaredo: l'Avèzz di Vesenda, abete bianco di 350 anni.
- Specie floreali uniche al mondo: *Viola comollia*, *Sanguisorba dodecandra* e *Androsace brevis*.
- Alcune specie di Insetti endemici.
- Il raro gallo cedrone, simbolo del Parco.
- Una ricca fauna di specie tipiche delle Alpi.
- Importanti ritrovamenti paleontologici.
- ...e molto, molto altro ancora.

### UOMO, AMBIENTE E STORIA

- Le valli di Albaredo e Gerola, culla del formaggio Bitto.
- La Strada Priula, antica via di collegamento tra la Valtellina e la Bergamasca risalente al XVI secolo.
- Gli antichi forni fusori legati all'estrazione del ferro.
- Resti di trincee, fortificazioni e strade militari della Grande Guerra lungo tutte le Orobie.
- Impianti idroelettrici storici.
- Numerosi e caratteristici borghi rurali e contrade.
- Prodotti tipici quali il prezioso formaggio Bitto e i formaggi Matùsc e Casera, la polenta cropa e altre varianti della polenta taragna, i pizzoccheri e i rinomati vini di Valtellina.
- La lavorazione dei pezzotti.

### ATTIVITÀ

- Possibilità di compiere escursioni di ogni tipo, dalle passeggiate al trekking, passando per l'alpinismo e lo scialpinismo in mete rinomate.
- Visite guidate per adulti e bambini.
- Laboratori didattici per ragazzi, campi ecologici e attività ricreative.
- Un osservatorio faunistico sulla fauna alpina ad Aprica.
- Un giardino botanico montano.
- Centri visitatori tematici, musei tradizionali, interattivi e all'aperto in numerose località.

## Gallo cedrone

Simbolo del Parco sin dalla sua istituzione, nel 1989, sia per la sua bellezza che per la sua rarità, del gallo cedrone sopravvivono sulle Orobie alcune decine di individui, che vivono sparsi nelle vaste foreste di conifere e miste, suo habitat d'elezione, tra i 1000 e i 1800 m di quota. Silenzioso e schivo, nonostante le grandi dimensioni - 85 cm di lunghezza per il maschio e 60 cm per la femmina - la sua presenza passa spesso inosservata. Per questa specie le Alpi Orobie rappresentano l'areale geografico di distribuzione più occidentale delle Alpi italiane.



## Fiori unici al mondo

Il tratto centrale delle Alpi Orobie ospita due specie endemiche, che vivono qui e in nessun altro posto al mondo, la *Sanguisorba dodecandra* e la *Viola comollia*. La prima colonizza le vaillette umide, mentre la seconda cresce tra i ghiaioni in alta quota. Entrambe queste piante sono state "scoperte" dal dott. Giuseppe Filippo Massara (1792-1839).

I crinali rocciosi più elevati del tratto occidentale ospitano invece l'*Androsace brevis*, un altro endemismo con areale di diffusione piuttosto ristretto. Al di fuori di questo angolo di Orobie, infatti, si può trovare questa specie solo su alcune vette nel tratto meridionale della Valchiavenna e, al di là del Lago di Como, in un'area limitata delle Alpi Lepontine.

### Viola Comollia



### Sanguisorba dodecandra



### Androsace brevis



### VISITE GUIDATE NEL PARCO

- **Guide alpine e accompagnatori di media montagna** sono ora ufficialmente Guide del Parco delle Orobie Valtellinesi. Persone singole o gruppi interessati a visite guidate o escursioni possono contattare la sede del Parco allo 0342 211236. Sito internet: [www.parcorobievalt.com](http://www.parcorobievalt.com)

© Laura Valentini - Foto: Elio Della Ferrara



Parco delle Orobie Valtellinesi

### Sguardo sulle Alpi Orobie valtellinesi



[www.parcorobievalt.com](http://www.parcorobievalt.com)

Natura e uomo

Parco delle Orobie Valtellinesi  
via Moia 4, 23010 Albosaggia (SO)  
tel 0342 211236  
[info@parcorobievalt.com](mailto:info@parcorobievalt.com)

IL PARCO  
E LE SUE VALLI  
CON CARTINA GENERALE